GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 25 FEBBRAIO — NUM. 46

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ..... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 28 febbraio 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato continuò e condusse a termine la discussione del progetto di legge per un'inchiesta sulle attuali condizioni della marina mercantile, coll'approvazione degli articoli per alzata e seduta, e rimandandone la votazione segreta ad altra seduta. Ragionarono nella discussione stessa i senatori Corsi Luigi, Caracciolo di Bella, Pescetto, Giovanola relatore, Majorana-Calatabiano, De Cesare, Rossi Alessandro, Alvisi e i Ministri delle Finanze, della Marina e di Agricoltura e Commercio.

Nella stessa tornata venne annunziata una interpellanza che intende muovere il senatore Majorana-Calatabiano al Ministro dei Lavori Pubblici intorno agli orari e alle tariffe delle ferrovie. E fu pure partecipato dal Presidente che a far parte della deputazione incaricata di assistere sabato ai funerali del senatore Malenchini in Livorno furono chiamati i senatori Cucchiari, Ruschi, Cerutti, Verga C., Finali e Fenzi.

Il Senato aggiornò poi le sue sedute a nuovo avviso.

Senato del Regno

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli al posto di assistente alla Biblioteca del Senato del Regno, retribuito con l'annuo stipendio di lire tremila, cogli aumenti che verranno stabiliti per gli altri impiegati.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze all'uffizio dei questori del Senato del Regno, nel palazzo Madama, dalla data del presente giorno, alle ore cinque pomeridiane del giorno 31 del prossimo mese di marzo.

Le istanze saranno accompagnate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita onde consti che l'aspirante non oltrepassa i 35 anni;

b) Attestato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di dimora;

c) Certificato d'avere riportato almeno la licenza liceale, e documenti comprovanti gli studi fatti, letterari o scientifici;

d) Documenti che dimostrino la conoscenza della lingua francese, e di una almeno delle due lingue tedesca o inglese;

e) Certificati che comprovino che l'aspirante è fornito di conoscenze bibliografiche.

A siffatti documenti potranno gli aspiranti aggiungere tutti quelli che parranno loro giovevoli ad attestare delle loro qualità e della loro coltura.

Il direttore degli uffizi di Questura darà agli aspiranti ricevuta dei documenti presentati, che saranno loro restituiti dopo che la Presidenza del Senato avrà conferito il posto di che si tratta.

Roma, addì 17 febbraio 1881.

Visto — I SENATORI QUESTORI DEL SENATO.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo che fu presa in considerazione una proposta di legge del deputato Merzario diretta a riconoscere stabilita definitivamente la sede di Pretura nel comune di Asso, si proseguì lo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze rivolte al Ministero. Ne vennero svolte tre, dirette al Ministro della Istruzione Pubblica: dal deputato Bianchi circa la presentazione di un disegno di legge per l'estensione dell'istruzione dei sordo-muti, sollecitata dalla Camera con un suo voto speciale; dal deputato Lioy Paolo sul decreto con cui è mutata l'epoca di apertura e chiusura delle scuole; dal deputato De Zerbi sulla crisi del-

l'Istituto di Belle Arti in Napoli, alle quali il Ministro rispose dando ragione del ritardo della presentazione della detta legge, e giustificando il suo operato. Fu pure svolta dal deputato Panattoni una sua interpellanza sulla condizione di taluni Economati generali, e in ispecie sul decreto di scioglimento dell'Economato di Napoli; alla quale rispose il Ministro di Grazia e Giustizia con schiarimenti e dichiarazioni.

Deliberatosi poscia, dietro proposta del deputato Bordonaro e osservazioni dei deputati Fortis, Nicotera, Colaianni e del Presidente del Consiglio, di prorogare le sedute fino al giorno 7 del prossimo marzo, fu discusso e approvato un disegno di legge per una nuova dilazione del pagamento delle imposte dirette a favore dei comuni ai quali venne applicata la legge del 28 giugno 1879. Presero parte alla discussione i deputati D'Arco, Mangilli, Di Sant'Onofrio, il Ministro dell'Interno e il relatore Vacchelli.

Venne inoltre annunziata una interrogazione del deputato Geymet al Ministro della Marina sull'indirizzo e sull'esito delle esperienze che si stanno eseguendo sulle artiglierie del *Duilio*.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **35** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto il Nostro decreto del 4 aprile 1880, n. 5831 (Serie 2a);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione speciale, portante modificazione di alcune delle rispettive tasse di transito dei telegrammi, conchiusa fra l'Italia e la Francia e firmata a Parigi il 25 ottobre 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1881.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

CONVENTION TÉLÉGRAPHIQUE *entre l'Italie et la France.*

Le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République Française,

Désirant faciliter les relations entre l'Italie et la France et usant de la faculté qui leur est laissée par l'article 17 de la convention télégraphique internationale, signée le 22 juillet 1875 à St-Pétersbourg,

Sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1er. La convention conclue le 5 août 1879 entre l'Italie et la France pour la fixation du tarif télégraphique entre ces deux pays est applicable aux correspondances échangées entre l'Italie, d'une part, et l'Algérie ou la Tunisie, d'autre part, par la voie des câbles franco-algériens.

Il sera toutefois perçu, pour ces correspondances, une taxe additionnelle de dix centimes (10 cent.) par mot exclusivement attribuée à la France, pour le transit sous-marin.

Art. 2. La taxe italienne de transit pour les correspondances entre la France (Algérie et Tunisie comprises) et la Grèce est abaissée de 14 à 12 centimes par mot pour toutes les voies.

Cette taxe sera, dans les comptes entre l'Italie et la France, transformée en une taxe équivalente de 16 centimes par mot, sans taxe additionnelle.

Art. 3. Les deux Administrations pourront, d'un commun accord, étendre le bénéfice de la réduction consacrée par l'article deux aux correspondances échangées entre la France (Algérie et Tunisie comprises) et la Turquie, par l'intermédiaire des lignes italiennes.

Art. 4. La présente convention sera mise à exécution à partir de l'époque qui sera fixée de concert entre les deux Administrations; elle demeurera en vigueur pendant un temps indéterminé et jusqu'à l'expiration d'une année à partir du jour où la dénonciation en sera faite.

En foi de quoi les soussignés, savoir:

l'Ambassadeur de Sa Majesté le Roi d'Italie près le Gouvernement de la République Française,

et le Ministre des postes et des télégraphes de la République Française, dûment autorisés à cet effet, ont dressé la présente convention qu'ils ont revêtue du sceau de leurs armes.

Fait en double expédition à Paris, le vingt-cinq octobre mil huit-cent quatre vingt.

CIALDINI (*L. S.*)

COCHERY (*L. S.*)

Il Num. **36** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del 27 settembre e 7 dicembre ultimi del Consiglio comunale di Fermo per l'adozione di un dazio di consumo all'introduzione su alcuni generi non contemplati dalle vigenti leggi;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di arti e commercio di Fermo, che emerge dalle deliberazioni prese il 26 ottobre e 9 dicembre precorsi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Fermo, a seconda delle precitate sue deliberazioni, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sui generi e nella misura che risultano dall'unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Tariffa.

1. Cartoni ordinari e carta da impacco, straccia ed asciugante, al quintale . . . . L. 1 »
2. Carta da scrivere, da stampa, compresi i registri legati, album, cartolari d'ogni specie siano rigati od intestati, al quintale . . . . » 3 »
3. Cartoni fini verniciati o colorati . . . . . . » 6 »
4. Legname lavorato in tini, secchi, imbuti, mastelli e simili (esclusi i barili e le botti) . . . . . » 1 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 2 gennaio 1881:

Messana Biagio, De Domenico Andrea, Florio Luigi, Vacca Gennaro, Tondi Tommaso, Crimi Antonino, Di Giorgio Vincenzo, Azzarri Emilio, Vanni Tommaso Cosimo, Bonifazi Ignazio, Farina Giuseppe, Ferretti Nicola, Perrone Ferdinando, D'Avanzo Luca, Briganti Giuseppe, Serranù Francesco, Guarini Filippo, Formenti Attilio, Wanstienkist Vincenzo, Baldi Ferdinando, Gringia Ernesto, Di Portis Antonio, Paolucci Pier Luigi, Magliano Achille, Vandelli Cesare, Sabatini, Nicola, Martini Attilio, Braschi conte Antonio, Franchi Agostino, Gulinelli Gaetano, Carubi Pasquale, Sestini Rolando, Barcucci Giuseppe, Guidi Sante, Mariani Domenico, Dollero cav. Tancredi, Nesi cav. Nereo, Bernardi Domenico, Lentini Vittoriano, Mangoni Francesco, Capalozza Gaetano, Braga Antonio, Viganoni Giuseppe, Tavassi Vincenzo, De Filippis Gio. Marco, Carrara Luigi, Petit Giulio, Tosti Paolo, Mutarelli Domenico, Esperti Giuseppe, Comentale Vincenzo, Verso Giovanni, Limonta Luigi, Lazzarini Anselmo, Del Pedro Giovanni, Vico Michele, Luconte Nicola, Porta Domenico, De Martino Filippo, Pratelli Achille, Pichi Giorgio, Guasta Federico, Cornolti Giacomo, Mazzei Raffaele, Zangheri Ciro, Boari Ippolito, Ceccoli Guglielmo, Mirarchi Igino, Peruzy Nestore, Vandelli Giustiniano, Bioletto Maurizio, Panzeri Paolo, Campioni Edoardo, Botturi Carlo, Antocicco Pasquale, Arcucci Raffaele, Igi Luigi, Nicoli Paolo, Brunelli Gregorio, Chelotti Carlo, Chiodi Michelangelo, Mezzera Lodovico, Castagnoli Ermindo, Martinelli Michele, Umiltà Eugenio, Sorchiotti Raffaele, Bernoni Domenico, Pelosi Carlo, Mazzarella Achille, Mancini Ottaviano, Ciofi Riccardo, Ciuffelli cav. Augusto, Panseri Ismaele, Fellini Edoardo, Bianchi Carlo, Bosio Giuseppe, Nicolai Luigi, Garelli Giuseppe, Verdi Terenzio, Miale Giovanni, Russo Giuseppe, Nozzolini Luigi, Mirgo Matteo, Campagnoli Biagio, Galeazzi Antonio, Fantinelli Giuseppe, Callegari Francesco, Muzzioli Egidio e Cicognani Pio di Benedetto, delegati di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza con lire 2600, nominati delegati di 1ª classe con lire 3000;

De Lugo Luca, Stera Achille, Lavizzari Giulio, Roncaglia Angelo, Bosellini Guglielmo, Proverino Giuseppe, Rho Secondo, Terragnuolo Salvatore, Vecchi Giovanni, Tramutoli Vincenzo, Dotta Luigi, Violante Andrea, Leonardi Emilio, Spagna Carlo, Campioni Giuseppe, Cavaleri Giuseppe, Zanchi Barnaba, Porcu Luigi, Gnecco Luigi, Tettoni Vincenzo, Scinia Michele, Guargena Giovanni, Toscani Giuseppe, Ferrara Antonio, Sartorio Severino, Reali Costantino, Ceppetelli Alessandro, Domina Mariano, Di Scanno Vincenzo, Tedeschi Giuseppe, Canè Vincenzo, Ciafardini Francesco, Bignami Annibale, Gerra Luciano, Albano Francesco, Pagnoni Antonio, Fusco Nicola, Barberis Edoardo Federico, Parigi Donato, Rinaldi Luigi, Biondini Giuseppe, Gajulli Giuseppe, Arati Eligio, Cavaleri Francesco, Gaeta Gaetano, Fabbrini Pietro, Sandri Giorgio, Trivella Antonio, Capitani Amerigo, Spotti Leopoldo, Gotti Ermete, Picari Leopoldo, Falcone Carlo, Piola Carmelo, Adami Bernardino, Borletti Pietro, Cesaris Alessandro, Rossini Domenico, Bartolini Eugenio, Rizzi Giovanni, Buffoni cav. Antonio, Romano Carlo, Vaccaro Bonifacio, Solmi Antonio, Recchia Michele, Cennamo Achille, Manzi cav. Samuele, Castellana Gio. Battista, Nasi Augusto, Bonajuto Salvatore, Colombo Giuseppe, Chiossi Atanasio, Viti Germanico, Santoni Giuseppe, Renzoni Demetrio, Del Zoppo cav. Antonio, Marchini Carlo, Vannucci Vincenzo, Canziani Pasquale, Siniscalchi Gio. Battista, Tesei Augusto, Arcuri Pier Giuseppe, Galasso cav. Domenico, Marchione Serafino, Piazzoli Fortunato, Dainesi Giovanni, Aguti Santo, Pierami Giacomo, Lei Natale, Bergonzini Pietro, Calogiuri Angel'Antonio, Galassi Marco, Fratoddi Angelo Maria, Lippi Amilcare, La Barbera Alberto, Speroni Costantino, Colombo Celso, Carboni Enrico, Farias Francesco, Sernicoli cav. Ettore, Stagni Attilio, Toccafondi Giuseppe, Splendorelli Francesco, Rotondo Domenico, Magnolfi Sisto, Moscato Nicolò, Gnoato Eugenio, Galeazzi Leopoldo, Salvago Alessandro, Biondi Francesco, Fumagalli Socrate, Paleologo Antonino, De Angelis Luigi, De Camelis Giuseppe, Squassina Antonio, Capra Giulio Cesare, Bolondi Luigi, Gorreta Pietro, Betti Arsace, Ginorgi Roberto, Carcano Giuseppe, Guidone Pasquale, Alessi Giuseppe, Jahn Luigi, Bolzoni Agesilao, Guarany Gaetano, Prampolini Pietro, Galeotti Gaetano, De Andrea Angelo, Giovanelli Giuseppe, Lambranzi Luigi, Imbimbo Fedele, Buzanca Giuseppe, Ferri Gaetano, Lombardo Francesco, Paoli Giovanni, Bandini Pergente, Masi Bernardo, Bartolini Olinto, Salati Ferdinando, Filippone Achille, Vitale Aniello, Rossi Sante, Podestà Francesco, Faravelli Cesare, Munari Telemaco, Castagnoli Giovanni, Ceola Baldassarre, Frontori Cesare, Celanti Mario, Messa Achille, Pifferi Erfino, Magaldi Carlo, Bizzarri Alessandro, Bertocchi Agostino, Chelotti Vincenzo, Ciuti Ulisse, Bernardi Francesco, Cardini Olinto, Greppioni Giuseppe, Sabbia Lodovico, Varvaro Lorenzo, Sangioanni Giacomo, Mamone-Capria Luigi, Baraccani Francesco, Gaviano Serafino, Muzzioli Francesco, Gaglier Guido, Vincenti Ettore, Anelli-Ceresia Pietro, Pasanisi Salvatore, Knoller Alessandro, Bartolini Silvio, Zamponi Sante, Gattermayer Enrico, Milesi-Iselim Domenico, Locatelli Ascanio, Pompei Gio. Battista, Bonaccorsi Sebastiano, Doria Filippo, Bozzi Enrico, Daviso Guglielmo, delegati di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza con lire 2200, nominati delegati di 2ª classe con lire 2500.

Allegato E — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Continuazione —

Numero progressivo 1	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso 2	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune 3	SEDE — Provincia 4	RENDITA ANNUA dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio 5	RENDITA ANNUA corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico 6	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonna 5 — 6 7	DIFFERENZA — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀-Col. 6-5 8	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto 9	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 10
	Corporazioni religiose.								
1	Monastero delle Benedettine sotto il titolo di S. Chiara in	Verucchio	Forlì	824 96	1602 14	»	777 18	1° gennaio 1877	»
2	Monastero di S. Maria di tutte le Grazie ai divisi in (*)	Palermo	Palermo	»	»	»	»		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1876 . . . . L.			824 96	1602 14	»	777 18		»
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1880 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto dicembre 1880 L.								»

(*) Iscrizione suppletiva - vedi n. 7 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4684 *bis* (Serie 2ª).

Roma, addì 5 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato F — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo 1	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso 2	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune 3	SEDE — Provincia 4	RENDITA ANNUA dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio 5	RENDITA ANNUA corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico 6	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6 7	DIFFERENZA — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀-Col. 6-5 8	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto 9	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 10
1	Cappellania Vaccaro Rappino Santoro in	Spaccaforno	Siracusa	»	16 73	»	16 73	1° luglio 1877	»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1880 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate a tutto dicembre 1880 . . L.								»

Roma, addì 5 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.
Vedi numero 45.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
724 13	»	»	»	724 13	»	»	»	724 13	6012 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2825 75
724 13	»	»	»	724 13	»	»	»	724 13	8837 78
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3108 72
724 13	»	»	»	724 13	»	»	»	724 13	11946 50

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	164 37
»	»	»	»	»	»	»	»	»	58 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	222 92

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

Allegato G — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	SEDE — Provincia	RENDITA ANNUA — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	DIFFERENZA — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania Avollo Domenico e Lorenzo in	Francofonte	Siracusa	»	1 »	»	1 »	1° luglio 1878	»
2	Cappellania Pinchinotto Giustino in	Modica	Id.	»	13 50	»	13 50		»
3	Cappellania Custurieri Agata in . .	Vittoria	Id.	72 29	21 69	50 60	»		»
	Corporazioni religiose.								
4	Chierici secolari delle Scuole di Carità in	Possagno	Treviso	»	12 »	»	12 »		»
5	Monastero delle Orsoline in . . .	Cividale	Udine	434 80	983 03	»	548 23		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1878 . . . . L.			507 09	1031 22	50 60	574 73		»
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1880 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0/0 liquidate a tutto dicembre 1880 L.								»

Roma, addì 5 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato H — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	SEDE — Provincia	RENDITA ANNUA — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	DIFFERENZA — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Beneficio di S. Maria del Carpine in	Vietri	Potenza	511 32	354 76	156 56	»	1° genn. 1879	»
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1880 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0/0 liquidate a tutto dicembre 1880 L.								»

Roma, addì 5 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	10 83
»	»	»	»	»	»	»	»	»	130 40
»	34 15	101 20	379 50	514 85	8 91	50 09	59 »	455 85	14 10
»	»	»	»	»	»	»	»	»	129 90
187 20	»	»	»	187 20	»	»	»	187 20	5934 59
187 20	34 15	101 20	379 50	702 05	8 91	50 09	59 »	643 05	6219 82
»	»	»	126 50	126 50	»	16 70	16 70	109 80	1436 82
187 20	34 15	101 20	506 »	828 55	8 91	66 79	75 70	752 85	7656 64

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	1050 70	1050 70	»	138 69	138 69	912 01	1571 92
»	»	»	313 12	313 12	»	41 33	41 33	271 79	»
»	»	»	1363 82	1363 82	»	180 02	180 02	1183 80	1571 92

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

(Continua)

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il Reale decreto 18 giugno 1876, n. 3154 (Serie 2ª), che approvò i segni e i distintivi caratteristici dei biglietti consorziali da lire dieci;

Veduto il decreto Ministeriale del 22 stesso mese, col quale il Consorzio degli istituti di emissione, fu autorizzato, ai termini del regolamento approvato con Reale decreto 28 febbraio 1875, numero 2357 (Serie 2ª), a mettere in circolazione ventiquattro milioni di biglietti da lire dieci pel valore di 240 milioni di lire;

Veduto il decreto Ministeriale 4 agosto 1880, col quale fu da ultimo autorizzato il Consorzio ad emettere altri biglietti del taglio da lire 10, la cui fabbricazione fu autorizzata per servizio di scorta e per l'uso previsto dall'articolo 9 del suindicato regolamento 28 febbraio 1875;

Ritenuta la dimostrata necessità ed urgenza di provvedere alla fabbricazione ed all'emissione di altri biglietti consorziali da lire 10 per sopperire ai bisogni del cambio di quelli dello stesso taglio divenuti logori e fuori d'uso;

Veduti gli articoli 10 e 11 del precitato regolamento 28 febbraio 1875, i quali prescrivono che i biglietti deperiti e ritirati dalla circolazione, mediante il baratto, devono essere subito contrassegnati con timbro che ne esprima l'annullamento, e quindi, in seguito a classifica per quantità e valore fattane dal Consorzio, devono essere abbruciati in presenza di un delegato governativo;

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato ad emettere per scorta e per l'uso, e nei modi prescritti dall'articolo 9 e seguenti del regolamento approvato con Reale decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª), altri biglietti del taglio da lire dieci aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici stati approvati con R. decreto 18 giugno 1876 per la prima emissione.

I nuovi biglietti da lire 10 che il Consorzio è autorizzato ad emettere saranno in numero di 500,000, divisi in 5 serie, numerate dal 406 al 410 inclusive, e sarà composta ognuna serie di 100,000 biglietti numerati dall'uno al 100,000.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1881.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE *ai signori Presidenti dei Comizi agrari ed Associazioni agrarie, ai signori Presidenti delle Camere di commercio ed ai signori Prefetti e Sottoprefetti del Regno.*

ROMA, addì 22 febbraio 1881.

Mi affretto a notificare alla S. V. ed a tutti coloro che possono avervi interesse che, per recente disposizione del Ministero del commercio francese, a cominciare dall'agosto prossimo non saranno tollerati nel commercio e nel consumo in Francia quei vini che conterranno in un litro più di due grammi di solfato di potassa, sia che questo risulti dal gessamento del mosto o dal miscuglio diretto di gesso ed acido solforico col vino, sia in qualunque altra maniera.

Si avverte pertanto che la quantità massima di gesso che può essere aggiunta ad ogni ettolitro di mosto, senza oltrepassare i 2 grammi di solfato di potassa per ogni litro, è di 150 grammi se cotto, di 200 grammi se cristallizzato.

La prego di dare la massima pubblicità a questa notizia onde i nostri produttori e commercianti siano in tempo utile avvisati di questa nuova disposizione del Governo francese.

Per il Ministro: AMADEI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* di Parigi pubblica un telegramma da Vienna, il quale conferma che nelle note recentemente presentate alla Sublime Porta questa veniva invitata a far note le concessioni che, secondo lei, devono servire di base ad un accomodamento colla Grecia. Il telegramma aggiunge che se queste concessioni saranno giudicate sufficienti, le potenze si adopreranno per farle accettare dalla Grecia, e che in caso contrario la Germania proporrà un nuovo progetto di soluzione.

" È con questa proposta, prosegue il telegramma, che avrà principio l'opera della Germania. Tutto ciò che è stato detto intorno alla direzione dei negoziati, che sarebbe stata già assunta dalla Germania, era destituito di fondamento. Si è poi esagerata in sommo grado la misura dei poteri che le sarebbero stati affidati. Alcune potenze, per motivi facili a comprendersi, non potevano lasciare a lei la direzione assoluta dei negoziati. La parte che avrà a sostenere questa potenza sarà analoga a quella che ebbe a sostenere la Francia nella questione dell'arbitrato. Invitata dall'Inghilterra, la Germania formulerà, al caso, un nuovo progetto, e se le potenze lo stimeranno accettabile, lo appoggeranno.

" Queste informazioni attinte a buona fonte spiegano il vero scopo del viaggio del signor Goschen, e del soggiorno del conte Hatzfeld a Vienna.

" La notizia che la Grecia abbia domandato di essere ammessa ai negoziati è priva di fondamento.

" Le potenze si sono impegnate di mantenere il segreto sui negoziati perchè l'insuccesso dell'arbitrato è dovuto alle indiscrezioni commesse colla pubblicazione dei documenti che vi si riferivano. „

Il *Daily Telegraph* smentisce la notizia recata dallo *Standard* che tra la Germania, l'Austria e la Porta esista un accordo secreto per la sistemazione della frontiera greca. Secondo il *Telegraph* potrebbe accadere che la Grecia, per deferenza ai voti unanimi dell'Europa, rinunciasse a Janina e Metzovo, ma essa non consentirà mai ad abbandonare le sue pretese su Prevesa, a meno che le potenze non volessero esercitare una grande pressione, ed anche in questo caso è probabile che essa preferirebbe correre i rischi d'una guerra per il possesso di Prevesa e della costa settentrionale del golfo dell'Arta.

Il *Times* dedica un suo primo articolo alla questione greca e conchiude in questi termini:

" La situazione europea, che era il risultato della Conferenza di Berlino, non esiste più.

" L'Europa desidera oggi, come in passato, di sistemare la questione delle frontiere greche e di impedire una guerra disastrosa, ma essa non intende di insistere più sul tracciato accettato a Berlino dietro raccomandazione della Francia. „

Scrivono da Janina al *Journal de Genève* che il governo turco sembra disposto a trasferire la sede del governo militare superiore da Bitolia a Janina, coll'intendimento, senza

dubbio, di concentrare in quest'ultima città tutta la forza di resistenza che egli intende di opporre ad una eventuale invasione dell'esercito ellenico.

A questo fine il governatore civile di Janina ha nominato una Commissione mista, composta di cristiani, di turchi e di israeliti, e la incaricò di far ricerca di casamenti nei quali, in mancanza di caserme, si possa accantonare l'esercito.

Già parecchie case di proprietà di cristiani e di mussulmani sono state sgombrate e cedute ai soldati che giunsero ultimamente dall'Asia Minore e dall'alta Albania.

Era corsa voce che la Porta avesse intenzione di richiamare e di concentrare rapidissimamente a Janina numerosi battaglioni. Finora però le truppe arrivate nella detta città si riducono a una cifra modesta.

Dicono le corrispondenze che gli affari dell'Albania prendono un aspetto ognora più serio e preoccupano sempre più le autorità turche, le quali si adoperano con ogni potere affine di raccogliere gli uomini delle riserve.

Il governatore generale di Janina percorre da qualche tempo in ogni direzione l'Albania, e Mustafà pascià Vliova ha ricevuto l'ordine di usare ogni suo mezzo per riscuotere gli arretrati d'imposta e in ispecie per catturare i riservisti disertori, il cui numero aumenta ciascun giorno.

Fra gli abitanti di Janina predomina l'idea che la Porta consideri inevitabile una guerra colla Grecia, e una tale idea li preoccupa profondamente e suscita grandi inquietudini. Solo la popolazione cristiana riguarda la prospettiva della guerra siccome una speranza. Essa fonda le sue speranze sulle forze militari che la Grecia ha allestite e sulle condizioni disordinate delle truppe che la Turchia si dispone a mettere a fronte dell'esercito ellenico.

Nella seduta del 21 corrente della Camera dei signori di Prussia il principe di Bismarck, che tutti credevano ancora indisposto, secondochè erasi ufficialmente annunziato, è intervenuto improvvisamente, ha preso la parola ed ha dichiarato che c'era stato un malinteso nella divergenza sollevatasi fra lui ed il ministro dell'interno, conte Eulenburg, e che gli premeva che un tale equivoco fosse dissipato.

Poi disse: " La dichiarazione letta dal signor Rommel in mio nome non era destinata ad essere portata alla tribuna. Essa era destinata unicamente a servire di istruzione al consigliere Rommel. Io non avevo potuto per semplice combinazione dare quelle istruzioni verbalmente, e dovetti scrivere. Confesso però che non mi aspettavo di vederle rese pubbliche. „

Il principe di Bismarck aggiunse che in questi ultimi giorni il Consiglio dei ministri non ebbe tempo di deliberare sugli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati nel progetto relativo alla competenza delle autorità legislative di Westfalia e della provincia renana, emendamenti che furono portati alla Camera dei signori, e che, colla dichiarazione letta dal signor Rommel, egli aveva unicamente voluto esprimere la sua intenzione di chiedere la revisione della legge prima che essa venga applicata alle provincie più recentemente annesse, nelle quali la applicazione presenterebbe dei pericoli che non si presentano nelle provincie antiche.

" Quest'è soltanto, disse il principe, che io volevo indicare colla mia dichiarazione. Mi era impossibile di prevedere che essa sarebbe entrata nella discussione, che essa sarebbe stata letta e che se ne sarebbe parlato prima che ne fosse stata data lettura. Non avrei potuto immaginare che la dichiarazione sarebbe stata interpretata come una prova di dissenso fra due ministri. Il dissenso non c'è. I due ministri votano la legge tal quale essa si trova oggi soggetta alla deliberazione della Camera dei signori. Il ministro dell'interno non si è spiegato sugli effetti che la legge potrebbe produrre nelle provincie nuovamente annesse. „

Conchiudendo, il principe di Bismarck disse bisognare che i lavori della Camera fossero ripartiti in guisa da lasciare ai ministri il tempo di accordarsi sui medesimi.

Il conte Brühl sorse a dire che le spiegazioni del principe attenuano l'intensità della divergenza fra il principe cancelliere ed il ministro dell'interno; ma che la divergenza continua poichè la dichiarazione comunicata alla Camera dal signor Rommel a nome del cancelliere aveva il valore di un messaggio.

Allora il principe di Bismarck si levò di nuovo e dichiarò che la parola *messaggio* non si applica che alle comunicazioni del re. " Io non vengo qui nella mia qualità di cancelliere. Qui non c'è alcun cancelliere, non c'è che un presidente del ministero, non c'è che un servitore del re di Prussia. Nessuno meglio di Sua Maestà sa che non è possibile di trovare servitore più devoto del re di quello che io sia, non solo come funzionario dello Stato, ma come vassallo brandeburghese, vassallo di nascita, e come membro di una famiglia che ha servito la famiglia regnante dal giorno che ebbimo la fortuna di essere governati da lei. „

La Camera ha poi proceduto al voto del progetto e lo ha adottato a grande maggioranza.

Il *Golos* di Pietroburgo annunzia che la compilazione del nuovo trattato russo-chinese è quasi ultimata, ed esterna la speranza che il trattato potrà essere firmato alla fine del mese corrente.

Il giornale russo aggiunge che quando il trattato sarà firmato, il primo segretario dell'ambasciata chinese, signor Chaojonline, lo porterà immediatamente a Pekino, mentre il marchese Tseng si recherà a Parigi per assestare alcune questioni diplomatiche che pendono ancora tra la Francia e la China.

Il *Golos* dice inoltre che la partenza del marchese Tseng non sarà considerata ancora come definitiva, attesochè la missione di questo diplomatico non sarà terminata che dopo la ratifica del trattato.

Un telegramma da Berna ha già annunziato che l'Assemblea federale ha eletto a presidente della Confederazione il vicepresidente signor Dorz con 151 voti su 165 votanti. Il signor Bavier fu poi eletto vicepresidente con 129 voti su 154 votanti, ed il liberale consigliere di Stato di San Gallo, signor Hoffmann, è stato nominato consigliere federale con 88 voti su 173 votanti. Il candidato conservativo sig. Biedez ottenne 76 voti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24. — Il generale Ney è morto. Egli fu trovato che teneva ancora in mano una pistola e colla fronte perforata da una palla. È probabile che il generale siasi suicidato.

Atene, 24. — Comunduros dichiarò alla Camera che gli ufficiali stranieri ammessi nell'esercito greco conserveranno il loro grado a vita.

Londra, 24. — Il *Morning Post* dice che il Perù domandò la mediazione dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia per conchiudere il trattato di pace col Chilì.

Il *Daily News* annunzia un terremoto a San Michele nelle Azzorre. Duecento case furono distrutte; parecchie persone perirono.

Berlino, 24. — La sessione della Dieta prussiana fu chiusa ieri sera alle ore 9, in una seduta comune delle due Camere, dal vicepresidente del Consiglio conte di Stolberg.

Belgrado, 24. — Il delegato per la conferenza dei quattro Stati, riguardo alle ferrovie, è partito per Vienna.

Protic, inviato serbo a Pietroburgo, è surrogato da Horvatovic.

Berlino, 24. — *Seduta del Reichstag*. — Discutesi il bilancio in prima lettura.

Il segretario del Tesoro dichiara che l'esercizio 1879-80 dà un eccedente di 23 milioni di marchi, che il bilancio 1881-82 presenta una maggiore entrata di 26 milioni nei cespiti delle dogane e dei tabacchi, e una maggiore entrata di 24 milioni e mezzo nelle quote matricolari. Le spese permanenti sono aumentate di 22 milioni in confronto dell'esercizio dell'anno scorso. L'esercito vi partecipa con 17 milioni. Le spese straordinarie sono diminuite di 6 milioni, senza calcolare i 28 milioni per la nuova formazione dell'esercito. Le entrate permanenti aumentano di 8 milioni.

Richter dice che è doloroso di vedere che in Prussia e nell'impero tutto riposi sopra il gran cancelliere, e che questo regime personale è causa di disordini.

Bismarck risponde che, alla sua età e dopo i servigi prestati, sarebbe difficile di correggerlo, o che bisogna prenderlo come egli è, ovvero rimuoverlo. Egli soggiunge che nessun paese può ravvisare l'avvenire con maggiore tranquillità e sicurezza della Germania; che prima di tutto il cancelliere è responsabile verso l'imperatore, e che un cancelliere timido, il quale ascoltasse le opinioni dei partiti, sarebbe inutile.

Il principe respinge quindi il rimprovero di avere cambiato di opinioni; per lui la questione consiste nell'ottenere la prosperità della patria; che ciò si possa ottenere con una politica conservatrice liberale, ovvero con una dittatura, è questa una questione d'ordine secondario; egli prende l'una o l'altra come crede più utile pel suo scopo principale.

Londra, 24. — Ieri Gladstone, discendendo dalla carrozza mentre entrava nella sua casa, sdrucciolò e cadde urtando colla testa sul marciapiede della carrozza. Egli riportò una profonda ferita e fu costretto a mettersi a letto.

La circolazione delle carrozze è proibita in Downing Street.

Genova, 24. — È partito per la Plata e scali il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Alassio, 24. — Il generale Garibaldi, in buonissima salute, salutato dalle autorità municipali e dalla popolazione, imbarcossi sul vapore *Cristoforo Colombo* e partì per Caprera.

Madrid, 24. — Il re firmò stamane un decreto che nomina il marchese di Campo Sagrado, ministro a Pietroburgo. Egli partirà dopo il carnevale.

Parigi, 24. — *Seduta del Senato*. — Il duca di Broglie interpella circa la missione del generale Thomassin e l'invio di armi in Grecia; egli dice che le spiegazioni date dal ministero alla Camera sono insufficienti e fa molte allusioni al governo occulto di Gambetta.

Il ministro Ferry risponde ripetendo le spiegazioni date lunedì alla Camera dei deputati; constata che il governo proibì l'invio delle armi e delle cartuccie appena ne ebbe conoscenza, ed afferma che non uscì dalla Francia neppure una cartuccia.

Il Senato approva con 166 voti contro 112 l'ordine del giorno puro e semplice.

Londra, 24. — Si spera che l'incidente avvenuto a Gladstone non abbia alcuna funesta conseguenza, ma però gli è necessario un riposo di alcuni giorni.

Londra, 24. — *Camera dei comuni*. — Guest dice di aver ricevuto un telegramma il quale assicura che il bey di Tunisi ha chiesto la protezione dell'Inghilterra.

Dilke risponde che nessuna domanda del bey è pervenuta al ministero degli affari esteri.

Rispondendo poi a Wolff, il ministro soggiunge che il governo non può dare alcuna spiegazione sopra affari ancora pendenti; che il governo fu informato di una conversazione fra il bey e il console francese, ma che egli non può darne comunicazione.

Il ministro, rispondendo a Fowler, dice che il rapporto sulla abolizione del corso forzoso in Italia, ricevuto da sir A. Paget, sarà presentato al Parlamento, e che ricevette pure un opuscolo dei ministri Magliani e Miceli.

Il marchese di Hartington annuncia l'accidente avvenuto a Gladstone ed esprime la speranza che Gladstone potrà assistere alla seduta di lunedì. Egli soggiunge che il ministro non ha alcuna intenzione di presentare lunedì il bilancio della guerra.

La Camera decide con 371 voti contro 53 di terminare alle ore 7 la discussione del rapporto sul progetto relativo alla coercizione in Irlanda.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 24 scrive che, interpretando le caritatevoli intenzioni della signora Marianna Grassini, decessa in Milano il 9 ottobre 1880, e ad onorarne sempre più la memoria, la di lei famiglia dispose delle seguenti elargizioni:

Pio Istituto di maternità e ricovero pei bambini lattanti, lire 500 — Istituto oftalmico, lire 500 — Sordo-muti poveri della campagna, lire 250 — Asili infantili suburbani, lire 250 — Asili infantili della città, lire 250 — Ospizio bagni marini, lire 250 — Società di patrocinio dei pazzi poveri di Milano, lire 250 — Associazione dei piccoli contributi, lire 250 — Associazione di patrocinio pei liberati dal carcere, lire 250 — Associazione dell'infanzia abbandonata, lire 250 — Istituto di Nazaret, lire 250 — Piccola casa di rifugio in via Camminadella, lire 250 — Società San Vincenzo pei boni alimentari a famiglie povere, lire 250 — Pio Istituto ricovero San Giuseppe, lire 250 — Scuola professionale femminile, lire 250 — Società di patrocinio degli spazzacamini, lire 250 — A dieci famiglie povere già scelte dalla famiglia della defunta, lire 50 caduna. — Totale lire 5000.

Incendio al ballo storico mascherato a Monaco. — Alla *Perseveranza* scrivono, in data del 20, da Monaco:

Una grandissima disgrazia, frutto delle solite imprudenze commesse da alcuni individui, colpì la nostra città e la immerse nel più profondo lutto.

Eccovi il fatto: i nostri artisti, i membri e gli alunni dell'Accademia di belle arti, i pittori, gli scultori, ecc. ecc., sono soliti, ogni tre o al più ogni cinque anni, a dare un ballo mascherato

storico, il quale, nel carnevale cui tocca, riesce sempre il più magnifico. Quest'anno, per l'appunto, dopo un lungo riposo, quella festa si diede con un lusso e un gusto unico, avendovi tutti gli artisti stessi concorso coll'ingegno e coll'opera. Vennero dunque aperte le immense sale del *Colosseo* ad un grandioso ballo mascherato storico (costumi e decorazioni del VI secolo), e vi potete immaginare la folla che vi si trovava, attratta dalla curiosità: principi, ministri, l'alta aristocrazia, scienziati, letterati, artisti, tutti erano là riuniti, quando, sul più bello, nella sala principale si odono grida strazianti, allarmanti, voci *al fuoco!*

Succede, come suole accadere in tali occasioni, un serra serra; ma la folla era tale che nessuno si poteva muovere dal posto in cui si trovava. Finalmente s'aprirono tutte le porte d'uscita, e ben presto si fece un vuoto. Ma quale spettacolo! Un mucchio di semivivi e feriti giacevano per terra mandando grida compassionevoli, nel mentre che altri si davano dattorno per isolare il fuoco abbattendo le decorazioni. La scena, ve l'accerto, era indescrivibile. Frattanto quattro artisti furono trovati cadaveri (Otto Emmerlig, di Monaco, Emilio Einhart, di Costanza, Adam Christ, di Bamberga, e Giuseppe Schmerzer, di Bruck, tutti accademici); dodici altri tra i più gravemente feriti furono tosto trasportati all'Ospedale Maggiore, che per fortuna è lì vicino; altri con braccia, mani, coscie arse o ferite furono portati alle loro case.

Fra i feriti gravemente trovasi Goffredo Bechthold, il bravo scultore del Tirolo, e il pittore Adolfo Spring, russo; tra i feriti trasportati alle loro case notasi il conte Carlo Arco-Vallay, pari del Regno.

Per noi il carnovale è finito e la città veste a lutto.

Causa di tale disgrazia fu un indiscreto, che, quantunque fosse stato severamente proibito di fumare, volle accendere il sigaro, e con questo appiccò il fuoco ad un gruppo di decorazioni. L'incendio prese tosto proporzioni colossali, essendo quelle decorazioni composte di tulle, carta ed altre materie facilmente accensibili.

Decessi. — A Londra, in età di circa 82 anni, cessò di vivere lord William Pitt-Lennox, zio dell'attuale duca di Richmond e Gordon, e figlioccio di William Pitt. Nato il 20 settembre 1799, egli fu per qualche tempo addetto allo stato maggiore di Wellington, che accompagnò a Bruxelles, a Vienna ed a Parigi. Ritiratosi dall'esercito nel 1825, lord Pitt-Lennox si dedicò da allora in poi alla letteratura, collaborò in parecchie riviste ed in molti giornali inglesi, ed oltre alcuni romanzi, pubblicò pure una *Vita del duca di Richmond* e delle memorie sui tre anni che passò con il duca di Wellington.

— Un telegramma da Berlino annunzia la morte del professore Hirsch, titolare della cattedra di storia alla Università di Greifswald. Il professore era specialmente conosciuto per le sue pregevoli opere sulla storia di Prussia, insegnava da oltre cinquanta anni, ed aveva di recente celebrato il suo giubileo professionale.

— L'*Invalido Russo* annunzia la morte, in seguito a breve malattia, del luogotenente generale Schitnikof, comandante della 30ª divisione di fanteria ed uno degli eroi della guerra russo-turca.

— Uno degli uomini politici più stimati della Germania, l'onorevole Oetker, membro del Parlamento tedesco e della Camera dei deputati di Prussia, è morto a Berlino. Da giovanissimo lo estinto si pose a scrivere nei giornali, prese parte al movimento politico del suo paese, ed essendo stato condannato da una Corte marziale si rifugiò nel Belgio, ove visse parecchi anni occupandosi di studi letterari e pubblicando diverse opere, la più pregiata delle quali è un libro sul Belgio. Ritornato in patria nel 1859, Oetker divenne il capo della opposizione costituzionale, e, siccome fu sempre un vero carattere politico, la sua morte è rimpianta anche dagli avversari.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura Mass.ª	Temperatura Min.ª
Belluno	— 0,1	1/4 coperto	—	10,3	—2,5
Domodossola	+ 3,2	1/4 coperto	—	11,6	2,4
Milano	+ 2,7	1/2 coperto	—	11,8	2,0
Venezia	0,0	3/4 coperto mare legg. mosso	—	8,0	—0,7
Torino	+ 2,9	1/2 coperto	—	10,0	2,9
Parma	+ 1,3	3/4 coperto	—	9,1	0,6
Modena	+ 2,0	nebbioso	—	8,6	0,5
Genova	+ 6,0	sereno mare mosso	—	12,3	5,8
Pesaro	+ 0,8	3/4 coperto mare tranquillo	—	7,1	—0,1
Porto Maurizio	+ 9,1	sereno mare mosso	—	13,4	8,4
Firenze	+ 3,0	sereno	—	11,8	1,3
Urbino	+ 3,4	1/4 coperto	—	4,8	1,2
Ancona	+ 5,1	1/4 coperto mare calmo	—	9,7	4,6
Livorno	+ 6,4	1/2 coperto mare mosso	—	13,3	5,5
Città di Castello	+ 1,0	sereno	—	8,0	—3,1
Camerino	+ 1,7	tutto coperto	—	4,9	1,6
Aquila	+ 2,3	tutto coperto	—	8,8	—1,3
Roma	+ 5,4	3/10 coperto	—	14,5	4,4
Foggia	+ 4,2	sereno	—	12,4	1,5
Napoli	+ 6,5	sereno mare legg. mosso	—	13,7	4,7
Potenza	+ 0,8	3/4 coperto	—	6,4	—1,1
Lecce	+ 5,2	1/2 coperto	—	12,2	2,8
Cosenza	+ 4,0	1/4 coperto	—	10,6	1,8
Cagliari	+ 14,0	tutto coperto mare molto agit.	—	14,0	11,0
Catanzaro	+ 7,8	tutto coperto	—	12,2	5,2
Reggio di Calab.	+ 10,9	1/4 coperto mare tranquillo	—	15,0	7,9
Palermo	+ 12,6	sereno mare tranquillo	—	15,3	7,9
Caltanissetta	+ 6,0	1/4 coperto	—	8,0	2,5
Porto Empedocle	+ 10,0	1/4 coperto mare agitato	—	—	—
Siracusa	+ 11,2	3/4 coperto mare agitato	1	13,1	10,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 febbraio 1880.

La condizione barometrica d'Europa è sempre la stessa, però in Italia il barometro è leggermente abbassato a N. Belluno 770 mm., Cagliari 764.

Ieri venti generalmente freschi intorno al levante.

Stamane cielo sereno in diverse stazioni del continente e della Sicilia. Venti deboli del 1° quadrante nel continente; ENE forte al S della Sicilia; scirocco abbastanza forte a Cagliari. Temperatura nuovamente abbassata, ma dolce.

Mare molto agitato a Cagliari; agitato lungo le coste meridionali della Sicilia.

Continuano probabilmente venti intorno al levante.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 febbraio 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,5	767,0	765,9	766,4
Termomet. esterno (centigrado)	5,4	12,0	13,0	8,4
Umidità relativa....	77	47	43	63
Umidità assoluta...	5,16	4,94	4,79	5,25
Anemoscopio e vel. crar. mediz in kil.	NW. 6	NW. 0	NW. 0	W. 0
Stato del cielo........	3. veli	2. veli cumuli	3. cumuli	0. nebbietta bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. \| Minimo = 4,4 C. = 3,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 febbraio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	88 47 1/2	88 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	94 90
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	613 „	612 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	588 „	586 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	479 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	1000 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	553 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	840 „	838 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	465 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	278 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 05	99 80	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 38	25 33	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 27	20 25	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1881 90 60 cont.

Parigi *chèques* 101.

Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1881) 88 40.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per appalto di lavori.

Alle ore 12 del giorno di sabato 5 del mese di marzo prossimo venturo, nella sala delle aste propria del Regio Commissariato, situata in via degli Incurabili, civico num. 6, pianterreno, avanti il sottoscritto, si procederà, col mezzo della candela vergine, allo incanto per lo

Appalto per la fornitura di più blocchi di marmo di Carrara di 2ª qualità, da servire per la lavorazione di otto fusti di pilastro e delle corrispondenti trabeazioni con timpani, pei due passaggi laterali del portico sul prospetto principale della Basilica di S. Paolo, importanti presuntivamente la spesa, soggetta a ribasso, di lire 28,290.

Perciò coloro che vorranno adire a detto appalto dovranno presentare, prima dell'ora suindicata, al sottoscritto, i seguenti documenti:

1° Certificato di moralità rilasciato di recente dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2° Certificato di data che non oltrepassi il semestre dal giorno dell'incanto, rilasciato in Roma dai capi degli uffici del Genio civile o militare, ovvero degli uffici tecnici della provincia, del comune o della stessa Amministrazione appaltante, che comprovi l'idoneità dell'aspirante all'appalto;

3° Certificato del cassiere del Regio Commissariato, che comprovi l'eseguito deposito, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico, della somma di lire duemilaottocentotrenta, e ciò per cauzione o guarentigia della buona esecuzione dei lavori, oltre il deposito di altre lire 200 per spese d'asta e relative.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'offerente (salve le migliorie di cui in appresso) che avrà dato il maggior ribasso sul prezzo d'incanto.

Il periodo di tempo utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione, con offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, da presentarsi al sottoscritto, sarà fatto noto al pubblico, con apposito avviso, dopo seguita la provvisoria aggiudicazione.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo e registro, non che di copia del contratto e dei documenti di progetto che ne fanno parte, sono a carico dell'appaltatore.

In una sala degli uffici del Regio Commissariato sono ostensibili il preventivo delle spese ed il capitolato speciale d'appalto, sotto la cui stretta osservanza sarà fatta l'aggiudicazione.

Roma, 24 febbraio 1881.

1030 *Il Capo dell'Ufficio amministrativo*: FENOGLIO avv. LUIGI.

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO.

Per gli effetti della disposizione contenuta nell'art. 11 delle condizioni del Prestito municipale 1874, si trascrivono qui appresso i numeri delle cartelle estratte a sorte, per l'estinzione, nello scorso quinquennio, e non presentate a questo tesoriere municipale pel pagamento, diffidando i portatori delle medesime a provvedere per la riscossione delle somme loro dovute, sulle quali è cessata la decorrenza degli interessi.

ELENCO

delle cartelle estinte e non presentate per il pagamento a tutto l'anno 1880.

Epoca delle estinzioni	Serie	Valore nominale	Numeri delle cartelle
31 marzo 1876	I.	L. 1000	N. 727
	»	» 500	» 40
	II.	» 1000	» 804
31 marzo 1877	I.	» 1000	» 352
	»	» 500	» 37 - 39
	II.	» 200	» 297
31 marzo 1878	I.	» 1000	» 739
	»	» 500	» 31
	II.	» 1000	» 620
31 marzo 1879	II.	» 1000	» 497
	»	» 200	» 714
31 marzo 1880	I.	» 1000	» 572 - 1029
	II.	» 500	» 245 - 686 - 777
	»	» 200	» 580 - 864

Condizioni del Prestito 1874.

" Art. 11. — Dal giorno stabilito per l'estinzione i titoli sortiti resteranno infruttiferi.

" Protraendosene l'esigenza oltre un decennio dal dì della sortizione, la somma resterà a piena e libera disposizione del comune, il quale rinnoverà, in ogni anno del decennio le opportune diffidazioni con pubblico avviso, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia. Le spese, in ogni caso, saranno sempre rimborsate dal creditore. „

Reggio nell'Emilia, dal Palazzo di Città, li 2 febbraio 1881.

Per il Sindaco — *L'Assessore anziano*: G. GUIDOTTI.

1004 *Il Segretario generale*: C. FERRARI.

P. G. N. 10287.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In esecuzione di quanto è disposto nel decreto del Regio prefetto di Roma 15 febbraio corrente, n. 4913, si fa noto al pubblico che, a senso e per gli effetti degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e degli articoli 8 e 9 del regolamento approvato con R. decreto 8 settembre 1867, n. 3952, resteranno depositati presso la seconda Divisione degli uffici della Regia Prefettura per lo spazio di 15 giorni, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, i documenti relativi al progetto, presentato dalla Società italiana per condotte di acqua, per una derivazione di litri quattrocento, a minuto secondo, delle acque Albule sorgenti nel territorio di Tivoli nel Lago detto *della Regina*, e come meglio alle qui sotto riportate disposizioni del menzionato decreto. Si fa noto altresì che copia della domanda relativa a detto progetto trovasi pubblicata all'albo pretorio di questo Municipio.

Roma, dal Campidoglio, li 24 febbraio 1881.

Il ff. di Sindaco: A. ARMELLINI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Testo delle disposizioni sopracitate:

Omesso, ecc.

Art. 1° — La domanda presentata dalla Società italiana per condotte di acqua in data 8 agosto 1880, sovrariferita, sarà pubblicata per 15 giorni consecutivi, non compreso quello dell'affissione, all'albo pretorio dei Municipi di Roma e di Tivoli.

Art. 2° — I documenti del progetto di derivazione, interessando questa il territorio degli indicati due comuni, restano depositati presso la Prefettura, ove saranno resi ostensivi a chiunque si presenti per esaminarli dal segretario della seconda Divisione, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, durante i suindicati 15 giorni.

Art. 3° — Il progetto suindicato ha per iscopo di derivare 400 litri al secondo delle acque Albule sorgenti nel territorio di Tivoli nel Lago detto *della Regina*, superiormente ai due emissari del Canale d'Este, e condurle in Roma, nei pressi di Porta del Popolo, mercè galleria costruita in calcestruzzo e cemento idraulico, per impiegarle ad uso di bevanda e di bagno, impiantando apposito Stabilimento.

Art. 4° — Il periodo della pubblicazione della domanda di cui all'articolo 1° s'intenderà cominciato da quello successivo alla data dell'avviso da emanarsi dai sindaci di Roma e di Tivoli, e chiuso dopo 15 giorni da quello.

Art. 5° — Chiunque vi abbia interesse potrà presentare, entro l'indicato periodo di tempo, sia ai sindaci di Roma e di Tivoli che alla Prefettura, le osservazioni che crederà di fare in merito alla domanda ed al progetto, non che intervenire alla visita di cui all'articolo seguente, e presentare all'ingegnere del Genio civile che la eseguirà, sia verbalmente che in iscritto, le osservazioni di cui è cenno.

Art. 6° — Il 15 marzo p. v., a cura di un ingegnere del Genio civile da destinarsi dall'ingegnere capo, avrà luogo la ricognizione della località in cui deve eseguirsi la derivazione, e dal medesimo verrà adempito a quanto prescrive l'art. 11 del suddetto regolamento.

Art. 7° — I sindaci di Roma e di Tivoli notificheranno al pubblico con appositi avvisi le disposizioni del presente decreto. I detti avvisi saranno altresì inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 8° — Per le spese di cui all'art. 26 del surripetuto regolamento la Società suddetta eseguirà nella Cassa della Prefettura il deposito di lire 300, salvo ogni altra somma che possa occorrere, e liquidazione delle spese fatte.

Art. 9° — Il presente decreto, oltre ai sindaci di Roma e di Tivoli, viene comunicato all'ingegnere capo del Genio civile e alla Società italiana per condotte d'acqua. 1029

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 marzo 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 111 nel comune di Collesano, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 785 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 610.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 12 febbraio 1881.

941 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

N. 78.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 19,300, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 4 gennaio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 36 da Coraci a Mesima, scorrente in provincia di Catanzaro, compreso fra il Ponte Angitola ed il Ponte Mesima, escluse le traverse di Monteleone e Mileto, della lunghezza di metri 42233,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 16 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 18,238 50, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1881 e fino al 31 marzo 1890.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Catanzaro, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 febbraio 1881.

1015 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Napoli — Circondario di Pozzuoli

COMUNE DI FORIO

Avviso d'Asta per unico incanto e diffinitivo deliberamento.

Essendo stata presentata in tempo utile dal signor Del Deo Giuseppe di Michelangelo offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione dello appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali per il biennio dal 1° gennaio corrente anno 1881 al 31 dicembre 1882, provvisoriamente aggiudicato con verbale del giorno 17 del corrente mese di febbraio al signor Verde Venanzio fu Silvestro per l'annuo canone di lire ventottomila (28,000), il sottoscritto, ai termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, avverte il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 3 dell'entrante mese di marzo, in questa casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui, ed a termini abbreviati di giorni cinque, giusta l'autorizzazione ricevuta, avrà luogo il diffinitivo esperimento d'asta, col metodo della estinzione delle candele, sul prezzo stato variato coll'ottenuta migliore offerta, cioè sul canone annuo di lire ventinovemila quattrocento (lire 29,400).

Si avverte inoltre che a questa nuova asta sono applicabili tutte le discipline di legge, non che quelle portate dal capitolato di oneri e dal precedente avviso d'asta del dì 11 corrente.

Dato a Forio, dal Palazzo municipale, il dì 25 febbraio 1881.

Il ff. di Sindaco: VINCENZO MORGERA.

1024 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE MARCHETTI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa delle opere muratorie occorrenti per l'ampliazione del Camposanto generale verso la Dora.

Lunedì 14 marzo 1881, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del civico palazzo, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale 4 settembre 1870, per l'impresa delle opere occorrenti per l'ampliazione del Camposanto generale verso la Dora (esclusa soltanto la provvista della pietra lavorata, della quale è però compresa la posa), secondo il progetto in due fogli di disegni approvato dalla Giunta municipale in seduta del 30 dicembre 1880.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 95,000, sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggiore diminuzione d'un tanto fisso per cento, superando, od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel capitolato speciale ed annessovi elenco dei prezzi, approvati dalla Giunta nella predetta seduta del 30 dicembre 1880, sia negli altri capitolati ed elenco in quello enunciati.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino e conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi avere esso aspirante dato prove di onestà, di abilità, e di pratiche cognizioni nello eseguimento di opere pubbliche della natura ed importanza di quelle formanti oggetto dell'impresa di cui si tratta: dovrà inoltre depositare, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente, la somma di lire 9500 in danaro, od in fondi pubblici dello Stato, o della Città, al portatore ed al valore in corso; quale deposito verrà restituito ai non deliberatari non appena finito l'incanto, ed al deliberatario dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro cinque giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata da una lira e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto rimesse, coll'attestato anzidetto, dagli aspiranti in persona a mani del sindaco, o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

L'impresa dovrà essere portata a compimento entro il mese di novembre 1881; eccettuate le arricciature, gl'intonachi, le cornici ed i pavimenti che dovranno essere ultimati nel mese di maggio 1882; però i muri di cinta per chiusura dell'area destinata alla predetta nuova ampliazione dovranno essere ultimati entro mesi tre dal giorno del deliberamento.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi di deliberamento, è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 29 marzo 1881.

I prementovati capitolati delle condizioni, elenchi e progetto, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Le spese tutte degli incanti, del contratto con cauzione, con una copia del medesimo per la Città, delle copie dei disegni, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 22 febbraio 1881.

1019 *Il Segretario*: Avv. PICH.

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO.

Eseguita, in seduta pubblica delli 31 gennaio p. p., l'estrazione a sorte per la VI^a estinzione ordinaria di titoli del Prestito municipale 1874, uscirono dall'urna i numeri qui appresso indicati.

Titoli estratti il 3 gennaio 1881.

SERIE I.			SERIE II.		
da L. 1000	da L. 500	da L. 200	da L. 1000	da L. 500	da L. 200
N. 308	N. 56	N. 28	N. 27	N. 113	N. 880
» 23	» 54		» 402	» 277	» 204
» 982			» 461	» 333	» 645
» 783			» 220	» 143	» 40
» 284			» 725	» 476	» 702
» 835			» 300	» 471	» 417
» 981			» 582	» 672	» 314
» 616			» 526	» 330	» 264
» 121			» 927	» 642	» 57
» 246			» 481		
» 217			» 894		

Il valore nominale delle cartelle che portano i suindicati numeri sarà pagato da questa Tesoreria comunale agli esibitori delle medesime, nel dì 31 del prossimo mese di marzo, assieme al *dietim* dei frutti relativi.

Reggio nell'Emilia, dal Palazzo di Città, li 2 febbraio 1881.

Per il Sindaco — *L'Assessore anziano*: G. GUIDOTTI.

1005 *Il Segretario generale*: C. FERRARI.

(1ª *pubblicazione*)

LUOGO PIO GRATTAROLI DEI POVERI INFERMI DI BARIANO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che alle ore 10 (dieci) antimeridiane del giorno di lunedì 14 (quattordici) del p. v. mese di marzo corrente anno si procederà, nell'ufficio del *Luogo pio Grattaroli dei Poveri Infermi di Bariano*, all'incanto per l'affittanza novennale, che avrà principio coll'11 (undici) novembre 1881 e termine col 10 (dieci) novembre 1890 (milleottocentonovanta), di una possessione, posta la maggior parte nel territorio di Bariano, mandamento di Romano di Lombardia, circondario di Treviglio e provincia di Bergamo, di ragione del Luogo pio suddetto, composta di terreni la maggior parte coltivi ed irrigui, di complessive pertiche metriche 790 (settecentonovanta), con case coloniche ed una civile.

L'asta verrà aperta sulla complessiva annua somma di italiane lire 8665 65 (lire ottomilaseicentosessantacinque e centesimi sessantacinque), ed in base al relativo capitolato ostensibile in ufficio tutti i giorni, e deliberata al migliore offerente all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, salvo sempre i fatali per l'aumento del ventesimo, i quali scadranno il giorno 19 (diecinove) di marzo stesso anno, alle ore 12 (dodici) meridiane, senza altro avviso, e salvo sempre la superiore approvazione.

Gli aspiranti dovranno depositare nelle mani del Direttorio del Luogo pio stesso lire 600 (seicento) in danaro per le spese d'asta, e lire 2000 (duemila) in libretti della Cassa di risparmio, od in rendita del Debito Pubblico del Regno a garanzia del contratto.

Dall'Ufficio del Luogo pio Grattaroli dei Poveri Infermi di Bariano, li 17 febbraio 1881.

Il Direttorio: Sac. CARSANA BERNARDO Coad. P.le.
ANGELO DANELLI.
LOZIO NATALE.

974 *Il Segretario*: CORTI GIOVANNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa di seconda categoria.

N. progressivo	Comuno	N. d'ordine	Frazione o contrada del comune	Magazzino o spaccio da cui dipende	Reddito	Osservazioni
1	Vittorio	18	Forminiga	Vittorio	41 04	Morte del titolare.
2	Polpago	5	Selva	Montebelluna	100 »	Id.
3	Segusino	2	Riva Secca	Moriago	34 82	Id.
4	Miane	»	Combai	Moriago	38 32	Nuova istituzione, giusta Ministeriale dispaccio 11 dicembre 1880, n. 82992-14677.
5	Povegliano	2	Camalò	Treviso	116 82	Destituzione della titolare.
6	Castelfranco	»	Salvatronda	Castelfranco	70 »	Nuova istituzione. Ministeriale dispaccio 11 gennaio 1881, n. 2080-355.
7	Cison Valmarino	4	Rolle	Vittorio	23 03	Morte del titolare.
8	Cavaso	1	Caviezza	Crespano	358 98	Id.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni degli annunzi degli atti ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Treviso, addì 16 febbraio 1881.

922 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, si dovrà procedere nel dì 5 dell'entrante mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, a termini abbreviati, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, per l'appalto, diviso in 9 lotti, della

Somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Pozzuoli.

1. Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi di ogni genere, l'ammontare della fornitura per ogni genere ed ogni lotto, trovansi tutti specificati nel sottoscritto quadro.

2. Le quantità dei singoli generi indicati nel quadro sono approssimative, in guisa che l'appaltatore non avrà dritto ad alcuna indennità o richiamo per ogni maggiore o minor quantità che dovesse somministrare.

3. La durata dell'appalto si estende dal 1° aprile corrente anno a tutto dicembre 1883.

4. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, secondo l'ordine e la composizione di essi.

5. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenute nei capitoli generali ed in quelli speciali, approvati addì 3 novembre 1880 dal Ministero dell'Interno, e che possono leggersi nell'ufficio della Prefettura in tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 11 antim. alle 4 pom.

6. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità, peso, numero e misura, determinati per ogni lotto dal quadro, e sarà deliberato a favore di colui che, sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

7. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 20 per ogni 100 lire di prezzo complessivo di ciascun lotto.

8. Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità; depositare una somma in contanti o in biglietti aventi corso legale equivalente al 3 per 100 dell'importare del lotto o dei lotti ai quali volessero concorrere. Tale somma sarà restituita ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora quando abbiano prestata la cauzione diffinitiva corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico dello Stato, o in deposito di corrispondente capitale nelle pubbliche Casse.

9. Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, e non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato d'oneri, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

10. L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio nella città ove ha sede la Casa di pena.

11. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, nonchè la tassa di registro ed i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

12. Il termine utile a poter presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato per Ministeriali disposizioni a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

13. Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

QUADRO.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Chil.	38870 820	0 45	17,471 87	207,306 32
	Pane pei detenuti sani »	542384 160	0 35	189,834 45	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	32,818 55
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue o manzo . »	24310 040	1 35	32,818 55	
3	Vino. . . . . . Ett.	290 »	35 »	10,150 »	13,930 »
	Aceto . . . . »	126 »	30 »	3,780 »	
4	Riso . . . . . Chil.	53489 160	0 40	21,395 66	34,051 68
	Fagiuoli e legumi secchi »	39550 056	0 32	12,656 02	
5	Paste di 1ª qualità . . »	5416 752	0 65	3,540 39	28,773 75
	Paste di 2ª qualità . . »	49917 616	0 50	24,958 80	
	Semolino . . . . . . »	549 120	0 50	274 56	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	15752 700	0 12	1,890 32	4,849 05
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . »	29587 320	0 10	2,958 73	
7	Olio d'oliva per condim. »	2002 920	2 »	4,005 84	13,981 21
	Petrolio raffinato . . »	2952 750	0 75	2,214 56	
	Olio d'oliva per illumin. »	5173 875	1 50	7,760 81	
8	Burro . . . . »	»	»	»	19,181 76
	Strutto . . . . »	149 760	2 »	299 52	
	Lardo . . . . »	5550 504	2 50	13,876 24	
	Cacio . . . . »	374 400	2 50	936 »	
	Latte di vaccina . Litri	4380 »	0 40	1,752 »	
	Uova . . . . . . Dozz	2318 »	»	2,318 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	19545 »	0 19	3,713 55	4,898 35
	Ceppi id. »	»	»	»	
	Carbone . . . . »	900 »	1 »	900 »	
	Paglia . . . . »	712 »	0 40	284 80	
	Foglie di granturco . »	»	»	»	

Napoli, 25 febbraio 1881.

1033 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nel giorno 29 marzo 1881, alle ore 11 antimeridiane e successive, all'udienza che terrà questo Tribunale, avrà luogo, nella solita sala delle udienze, la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Palombi Francesco, rappresentato dal procuratore Galloni Giuseppe, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 16 agosto 1878 della Commissione presso questo Tribunale, in odio di Nardelli Carlo, di Piperno.

1. Colle Sugaretto — Pascolo olivato, segnato in mappa al n. 749, sezione 5ª sub. 2.

2. Colle Sugaretto — Seminativo olivato, distinto in catasto col num. 750, sez. 5ª sub. 1.

3. Staffaro — Seminativo olivato, distinto in catasto al numero 611, sez. 5ª sub. 1.

4. Schito — Già vignato, ora seminativo, distinto in catasto col n. 300, sezione 2ª.

5. Schito — Già vigneto, ridotto a seminativo, distinto in catasto col numero 302, sez. 2ª.

6. Fossato Vecchio — Seminativo, distinto in catasto col num. 261, sez. 2ª sub. 1.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, diminuito di quattro decimi, cioè:

Il lotto 1º — in base al prezzo di lire 126 73;
Il lotto 2º — in base al prezzo di lire 605 95;
Il lotto 3º — in base al prezzo di lire 517 26;
Il lotto 4º — in base al prezzo di lire 139 77;
Il lotto 5º — in base al prezzo di lire 13 26;
Il lotto 6º — in base al prezzo di lire 180 74.

Il compratore dovrà pure uniformarsi a tutte le altre condizioni espresse nel bando.

Per estratto conforme,
Frosinone, li 16 febbraio 1881.

997 G. BARTOLI vicecanc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
a quinto ribasso.
(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 30 marzo 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza dei signori Carlo ed altri Piacentini Rinaldi, avrà luogo sul primo prezzo d'incanto di lire 27,894 30, a carico del signor Giuseppe Sacerdoti, la vendita del diretto dominio, ossia canone di lire 15,000, pagabile dal signor Ercole Ovidi, gravante la vigna fuori Porta Angelica, vocabolo Il Boschetto o Vigna Ostini, segnata nella mappa censuaria col numeri 566, 567, 568, 250 e 251, 251 sub. 1, e come meglio al bando originale da vedersi nella cancelleria del suddetto Tribunale, al quale ecc.

1003 GIACINTO SARAGONI avv. e proc.

Consiglio Notarile Distrettuale
di Patti.
A V V I S O.

Noi Anzà avv. cav. Antonino, presidente del suddetto Consiglio notarile, Dichiariamo

Aperto il concorso al rispettivo ufficio vacante di notaro nei comuni di Sinagra e di Ficarra, compresi nel distretto notarile di Patti: nel primo per la traslocazione del notaro Antonino Baratta, e nel secondo per la morte del notaio Punzio Ferrarolo, avvenuta il 14 dicembre ultimo.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei congrui documenti entro 40 giorni successivi alla pubblicazione del presente in conformità all'art. 25 del regolamento del 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª).

Patti, 4 gennaio 1881.

951 Il presidente ANZÀ.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Agli illustrissimi signori presidente e giudici del Tribunale di Melfi,

Enrico cav. Pirola, intendente di finanza della provincia di Basilicata, domiciliato in Potenza per ragione della carica, qual rappresentante l'Amministrazione del Fondo per il culto, a mezzo del sottoscritto avvocato e procuratore, espone alle SS. LL. ill.me che la lodata Amministrazione per virtù di sentenza resa dalla Pretura mandamentale di Forenza agli 11 dicembre 1877, già passata in cosa giudicata, e del registro campione, va creditrice dei signori Maria Mugnolo, vedova del defunto notar Vincenzo Bigotti, nonchè dei minori Marietta, Domenico e Raffaelluccia Bigotti, da essa Mugnolo rappresentati, di lire 1104 per canone di appalto della terraggiera del Clero di Maschito, che il defunto notar Bigotti prendeva con i verbali di incanti 15 maggio e 10 giugno 1874.

Tal credito, nonostante le premure e gli atti coattivi, non si è potuto riscuotere dall'Amministrazione e sono state anche inutili le vie bonarie.

Ora, siccome la cauzione notarile di esso defunto signor Bigotti in lire 1700, iscritta al num. 133938 sul Gran Libro del Debito Pubblico, vincolata per il patrimonio notarile al 21 marzo 1867, non è stata ancora svincolata dai detti eredi, la lodata Amministrazione, in conformità delle facoltà che le rivengono dall'art. 1234 del Codice civile, prega le lodate SS. LL. ill.me, perchè ordinino ai termini dell'art. 38 del regolamento annesso al testo unico della legge notarile in vigore, lo svincolo della cauzione a favore della esponente Amministrazione fino alla concorrenza del di lei avere, come innanzi, ed in rivalsa ancora delle spese occorrenti allo svincolo, ordinando pure il reimpiego del di più che potesse esservi a beneficio dei minori.

In sostegno della domanda si esibiscono i relativi documenti giustificativi, meno il certificato di rendita, trovandosi presso i detti eredi Bigotti in Forenza.

Melfi, 1º febbraio 1881.

L'avvocato procuratore
960 GENNARO PISTOLESE.

AVVISO. 606
(3ª *pubblicazione*)

Per l'articolo 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, dell'Amministrazione del Debito Pubblico, è domandato che i certificati del consolidato 5 per cento, nn. 43144-43145-43146, catati Firenze 12 novembre 1871, ciascuno per la rendita di lire 10, rispettivamente intestati a *Modesto Antonio, Annantonia e Pasquarosa fu Carlo*, domiciliati il primo in Bisenti, la seconda vedova del fu Vincenzo Gambacorta, in Rocca Finadamo (Penne) e la terza nubile, in Bacucco, siano rettificati e intestati rispettivamente a *Di Modesto Antonio, Annantonia e Pasquarosa fu Carlo*, domiciliati come sopra, giusta lo atto giudiziale della Pretura di Bisenti dell'11 gennaio 1881 (registrato il 18 detto al n. 11 con lire 1 20, Gatta).

AVVISO. 959

Domenico Ferri, nativo di Castel di Lama, e residente in Ascoli Piceno, in adempimento alla volontà espressa dalla fu Elisabetta Cataldi con olografo testamento 24 novembre 1875 ha avanzato istanza a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia per assumere il di lei casato di Cataldi. Con decreto di S. E. il Guardasigilli 30 gennaio 1881 fu autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865. Invita chiunque creda avere interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi a termini di legge.

Ascoli Piceno, 15 febbraio 1881.

SUNTO DI NOTIFICA.

Sulla istanza dei signori Enrico, Adelaide e Matilde Castagnino, queste assistite dai loro mariti Angelo e Pasquale Immeroni - Professore cavaliere Gaetano Manca, nella sua qualità di tutore dei minori Cesarina, Emanuele, Emilia, Peppino, Carmelina Castagnino, - ed Efisio Zedde, nella sua qualità di legittimo amministratore del suo figlio minore Cesarino, tutti residenti in Cagliari, rappresentati dallo onorevole commendatore Federico Spantigati, ed elettivamente domiciliati in Roma, al vicolo Sciarra, n. 54, piano 1º, presso il procuratore Eugenio Rossi,

Io sottoscritto usciere, addetto alla Corte d'appello di Roma, faci nte funzioni di usciere di Cassazione, ho con mio atto d'oggi notificato ai signori Giovanni Battista Serpieri, residente in Marsiglia, ed Arnaldo Serpieri, residente in Atene, secondo la forma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, il ricorso in Cassazione di Roma, coll'elenco dei documenti e col certificato di deposito di lire centocinquanta, col quale ricorso gli instanti domandano la cassazione della sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Cagliari il 31 dicembre 1879, registrata il 7 gennaio 1880, al n. 86 con lire 12, non ancora notificata.

Roma, addì 24 febbraio 1881.

1043 GIUSEPPE ALESSI usciere.

AVVISO. 1025

Colasanti Teresa, pubblica mercantessa in articoli di pellami, con negozio in via Pozzo delle Cornacchie, numero 25, rende pubblicamente notorio: che per rescissione in tronco del contratto di Società del giorno 20 ottobre 1879, tra il socio capitalista Giuseppe Colasanti, romano, e Pietro Zaccheri, di Velletri, socio d'industria, per la conduzione di un negozio di pellami in detta città di Velletri, piazza del Trivio num. 12; e che, per liquidazione fatta e per cessione di esso negozio a favore della summenzionata Teresa Colasanti, unitamente ai crediti risultati dal bilancio, si è conclusa una nuova Società per vendita di pellami, nella quale la Teresa Colasanti è dichiarata socia capitalista, ed il medesimo Pietro Zaccheri socio d'industria, con atto del 3 febbraio 1881, registrato a 5 detto, n. 2129, Atti privati, essendo stato dichiarato il negozio di Velletri succursale di quello tenuto in Roma dalla Colasanti, non potendo il socio d'industria della succursale Pietro Zaccheri smerciare verun altro articolo in pellami all'infuori di quelli che gli vengono somministrati dal negozio principale di Roma, e ciò a scanso di responsabilità verso terzi.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Bando in grado di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 aprile 1881 avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza di Guidobaldi Lucia ed a carico di Fontana Luigi, di Soriano nel Cimino.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo posto in territorio di Soriano nel Cimino, contrada Santerello, in mappa sez. 4ª, coi numeri 93, 99 sub. 1, 2, di ettari 3, are 77 e cent. 40, confinanti De Gentili Lenzi a più lati ed il fosso.

Lo incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 1645 offerto dal signor Franchi Angelo, di Soriano, coll'atto di aumento di sesto 14 febbraio 1881.

Viterbo, 15 febbraio 1881.

Carniti vicecanc.

Per estratto conforme per uso d'inserzione,

Viterbo, 22 febbraio 1881.

1001 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO DI CONCORSO.

Avendo il R. Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti con dispaccio primo corrente, n. 1687, Div. 1ª, ritenuto siccome deserto il primo concorso al posto di conservatore o tesoriere di questo Archivio notarile provinciale, si invitano nuovamente gli aspiranti a presentare, entro un mese, a questo Consiglio le domande in carta da bollo di una lira, corredate dei relativi titoli e documenti.

Per norma generale hanno diritto a concorrervi tutti i notai esercenti, e coloro che siano forniti dei requisiti necessari alla nomina a notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine nelle discipline degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte, e la conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio è di annue lire duemila, e l'eletto dovrà prestare, entro due mesi dal giorno della nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della legge sul riordinamento del Notariato raccolta in testo unico col Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), una cauzione rappresentante una rendita di lire duecento.

E siccome sono pervenute al Regio Ministero di Grazia e Giustizia domande di nomina a posti di conservatore, si avvertono gli interessati che le medesime si ritengono come non avvenute, dovendo essi presentarsi al concorso come qualunque altro aspirante.

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che si presentassero spirato il termine di un mese fissato dall'art. 91 del vigente regolamento.

Dal Consiglio notarile distrettuale Rovigo, 16 febbraio 1881.

Il presidente
955 ODOARDO dott. PIGNOLO.

AVVISO.

Il Consiglio notarile del distretto di Avezzano,

Fa noto al pubblico che debbono provvedersi, a complemento del numero legale, i posti di notari nei seguenti comuni: Avezzano 2, Trasacco 1, Cucullo 1, Civitella Roveto 1, Celano 1, Cappadocia 1.

Chiunque vorrà concorrervi, presenterà apposita domanda entro i 40 giorni dalla pubblicazione del presente, corredata dei documenti richiesti dall'art. 27 del regolamento 23 novembre 1879, relativo alla legge sul riordinamento del Notariato.

Avezzano, 13 febbraio 1881.

Il presidente R. CHERUBINI.
933 Il segr. N. cav. BIZARRI.

Bando per vendita volontaria.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Viterbo reca a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 aprile 1881 avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, pertinenti alla eredità giacente del fu Giovanni Battista Battiloro, di Cellere.

Descrizione degli stabili.

Casa in Cellere, via Cavour, in mappa al n. 25 sub. 3, confinante Leoni, Cordeschi e via Cavour, stimata lire 668 90.

Terreno denominato il *Vignaccio*, con grotta annessa, posta in Cellere, via Garibaldi, in mappa ai nn. 606 e 607, confinante Mariotti, la via Garibaldi e stradello, stimato lire 582.

L'incanto sarà aperto in due lotti ed in base ai prezzi di stima.

Viterbo, 11 febbraio 1881.

Carniti vicecanc.

Per estratto conforme ad uso di inserzione,

Viterbo, 22 febbraio 1881.

1000 Il vicecanc. CARNITI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.